

PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO (PNSP) “TERRE E ACQUE DELL’ARIOSTO”

1. CARTA D’IDENTITÀ

Denominazione: Paesaggio naturale e seminaturale protetto “Terre e Acque dell’Ariosto”

Provincia: Reggio Emilia

Comuni: Reggio Emilia

Superficie (ha): tot. 5.189 di cui:

- 3.847 ha ad uso agricolo
- 192 ettari RN2000
- 22 ettari Aree di Riequilibrio Ecologico
- 1006 ettari di aree urbanizzate o modellate artificialmente
- 121,4 ettari tra aree boscate, zone umide e alvei fluviali

Proprietà superficie territorio rurale:

- Comune di Reggio (comprese comproprietà): 226,6 ha
- Demanio 167,9 ha (di cui: 71,5 ha demanio statale, 1,1 ha demanio regionale, 2,5 ha Prov.RE, 21,6 ha Consorzio di Bonifica Emilia Centrale; 71,2 ha Demanio catastale delle acque)

Rete Natura 2000: Sito IT4030021 - ZSC-ZPS - Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo (totalmente ricompreso nel PNSP per 192 ha)

Aree Protette: 3 Aree di Riequilibrio Ecologico “Rodano Gattalupa”, “Fontanile dell’Ariolo”, “Oasi naturalistica di Marmirolo” parzialmente sovrapposti al Sito IT4030021 - ZSC-ZPS (totalmente ricomprese nel PNSP per un totale di 22 ha)

Riserva MAB Tosco-Emiliano: l’Appennino Tosco-Emiliano, entrato nelle Rete delle riserve ‘Uomo e Biosfera’ MAB UNESCO nel 2015, si trova sulla dorsale appenninica dal Passo della Cisa al Passo delle Forbici, nel territorio tra Reggio Emilia e Massa Carrara. Nel 2021 il territorio della Riserva è stato ampliato arrivando ad includere anche una porzione dei comuni capoluoghi di Parma e Reggio Emilia. In particolare, è inclusa nella zona “*Transition*” della Riserva MAB, un’estesa parte del Comune collocato nel quadrante sud-est e quindi ricompresa nel Paesaggio Protetto. Nel dossier di Candidatura dell’ampliamento del 2020 si cita in particolare il Progetto INTERREG PROSPERA (aree periurbane, corridoi ecologici fluviali, forestazione urbana) rispetto ad un rilevante ruolo del Comune in progetti ecologici e di connessione urbana-parco. L’inclusione di parte del PNSP “Terre e Acque dell’Ariosto” nella zona di transizione della riserva MAB UNESCO dell’Appennino Tosco-Emiliano rappresenta un’opportunità in termini di coordinamento e di individuazione di politiche e azioni condivise per il raggiungimento di scopi comuni. L’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile nella zona di transizione della riserva MAB, attraverso attività umane (agricoltura, servizi, ecc.) che integrino e sostengano la conservazione della natura delle aree più interne, risulta infatti coerente e sinergico rispetto agli obiettivi individuati per la gestione del Paesaggio protetto; in particolare, si concilia con la proposta di un coordinamento di attività e servizi finalizzato ad uno sviluppo locale sostenibile, basato sulla cultura del territorio e sul

ALLEGATO A

coinvolgimento attivo di istituzioni, operatori e cittadini nella valorizzazione delle sue componenti culturali, naturalistiche e paesaggistiche.

Inquadramento nel PTCP/PTPR:

La Tavola di Quadro Conoscitivo 01 “Rete Ecologica” 1:15.000 (allegato C) riporta gli elementi di tutela della natura e del paesaggio presenti nel PTCP della Provincia di Reggio Emilia vigente e propone una ricognizione in ambito naturalistico, ecologico e paesaggistico, l'identificazione di corridoi ecologici e istituti di tutela ambientale.

L'area oggetto della proposta istitutiva risulta ricompresa all'interno dell'ambito di paesaggio 5 – Ambito Centrale, caratterizzato, tra gli altri, **dai seguenti caratteri distintivi:**

- il centro di Reggio Emilia e fasce urbanizzare contermini,
- la fascia territoriale tra l'autostrada/TAV,
- la ferrovia storica e la via Emilia,
- il sistema dei dossi fluviali di pianura,
- le aree agricole dell'alta pianura, strutturate dai rii incisi e segnate dai canali derivatori del Secchia e dell'Enza, in stretta relazione con la quinta collinare.

e per quanto riguarda le aree periurbane, **dai seguenti principali obiettivi:**

- razionalizzare il rapporto fra grandi insediamenti e un territorio periurbano ad alta vocazione produttiva agricola, soprattutto attraverso il contenimento del consumo di suolo e della diffusione insediativa, attivando azioni di tutela e di potenziamento delle continuità ecologiche residue,
- ripristinare interruzioni critiche per le connessioni ecologiche considerate strategiche,
- potenziare la funzionalità ecologica delle zone umide (risorgive, sistema idrografico), la corretta gestione del territorio periurbano al fine di costituire aree tampone per la fornitura di servizi ambientali,
- salvaguardare e valorizzare i varchi agricoli fra le principali aree insediate ed i brani di paesaggio rurale ancora relativamente integro, fra i quali in particolare l'alta pianura e la prima quinta collinare,
- valorizzare il ruolo del territorio rurale interstiziale e periurbano quale serbatoio di naturalità residua ed ove potenziare le dotazioni ecologiche,
- salvaguardare le aree agricole ancora integre di rilievo paesaggistico, incentivando la rifunzionalizzazione del patrimonio rurale storico e prevedendo interventi di conservazione e potenziamento della vegetazione lungo il sistema dei rii e dei corsi d'acqua in generale.

All'interno delle Rete Ecologica Provinciale, l'area è interessata da corridoi ecologici planiziali primari da potenziare, ambiti nei quali prioritariamente concentrare le opere di compensazione in caso di realizzazione di importanti consumi di suolo, nei quali corridoi a loro volta sono segnalati alcuni varchi ecologici importanti da preservare ed elementi di potenziale criticità da monitorare. L'ambito inoltre viene individuato come interessato da elementi di frammentazione della rete ecologica stessa, da parte di elementi quali in particolare le principali infrastrutture lineari.

Nome del PNSP: Il nome proposto, “TERRE E ACQUE DELL'ARIOSTO” prende spunto dal fatto storico documentato per cui, il Poeta Ludovico Ariosto, risiedette per diverso tempo, ospite dei cugini Malaguzzi Valeri, nella villa suburbana detta oggi “Mauriziano” o “Casino dell'Ariosto” centro simbolico del Paesaggio Protetto. Tale nome è stato proposto e approvato durante in processo partecipativo.

2. DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

L'area candidata corrisponde all'ambito fluviale del torrente Rodano, ai suoi affluenti ed ai paleo-alvei come ambito paesaggistico e corridoio ecologico da proteggere e riqualificare dal punto di vista della conservazione dei beni culturali, della gestione della vegetazione arborea, della mobilità dolce e della sicurezza idraulica.

Il torrente Rodano è formato dalla confluenza di una serie di piccoli corsi d'acqua a regime torrentizio che raccolgono le acque di alcuni bacini collinari minori della prima fascia di colline preappenniniche posti nel territorio comunale di Albinea; da ovest ad est troviamo il rio Lavezza / Acque Chiare (detto in passato Squinzano), il rio Groppo, il rio Lavacchiello ed il torrente Lodola (detto in passato rio Bazzarola). Il Canale di Secchia, che attraversa il t. Rodano con un sovrappasso idraulico scorre pensile con andamento da sud-est a nord-ovest nella parte sud del territorio del proposto PNSP.

La fascia di alta pianura attraversata dal sistema fluviale del Rodano, delimitata a sud dai terrazzi alluvionali pleistocenici e a nord dal limite tra media e bassa pianura, risulta da sempre vocata all'insediamento umano: le favorevoli condizioni dell'idrografia di superficie, la presenza di un territorio pianeggiante ma ben drenato e la ricchezza delle falde idriche superficiali, testimoniato dalla notevole diffusione in passato di risorgive, hanno facilitato lo sviluppo di insediamenti umani a partire già dal neolitico. Ad oggi la struttura fondiaria del territorio rurale è caratterizzata dal permanere di appezzamenti di piccole-medie dimensioni, nei quali negli ultimi decenni si sono riscontrate dinamiche di semplificazione del territorio e omologazione colturale, comuni all'intera Pianura Padana. L'insediamento è rado, in gran parte storico e rurale. Sono presenti diverse tipologie di insediamento: edifici rurali (con prevalenza della tipologia a porta morta), edifici residenziali recenti, edifici zootecnici.

L'Area oggetto di proposta in particolare comprende principalmente:

1. Bacino del Rodano, fiumi Rodano e Acque chiare
2. Paesaggi agricoli arricchiti da elementi naturali come il Rodanello
3. Fiumi, canali, sistemi di chiuse per irrigare i campi, un sistema idraulico con presenza naturalistica ed elementi storici
4. Boschi ripariali
5. Una parte più storica costituita da diversi complessi residenziali: casino di delizie, palazzo vecchio, parco Mauriziano, quartiere Venezia, complesso San Lazzaro (con musei e Università), Villa Adele, Opera Pia
6. Campi agricoli coltivati soprattutto a seminativo, vigneti e prati stabili, pochi frutteti con immobili rurali di valore storico e architettonico, il che dimostra come l'attività agricola sia stata sempre preponderante
7. Un sito Rete Natura 2000 IT4030021 - ZSC-ZPS - *Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo*
8. Le Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) "Fontanile dell'Ariolo", "Rodano-Gattalupa" e "Oasi naturalistica di Marmirolo" (vedi p.to 3.2)
9. L'area di "Campovolo" nasce per combinare eventi musicali dal vivo, valorizzando lo spazio in modo ecosostenibile. Situata a nord di Reggio Emilia, l'area è collegata al centro storico, all'autostrada e alla stazione Alta Velocità Mediopadana, puntando sulla mobilità sostenibile. , Oltre all'Arena per spettacoli all'aperto comprende zone prative e due boschi urbani L'interesse dell'inclusione dell'area nel PNSP risiede nella sua natura di area periurbana strategica e "cuneo verde" a cui anche il PUG del Comune assegna un ruolo chiave di connessione tra la città e le aree agricole e naturalistiche circostanti.

3. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI

3.1 USO DEL SUOLO

Si fa riferimento in particolare alla Tavola 2 del Quadro Conoscitivo “Uso del Suolo” (allegato D) che individua:

- le più significative attività agricole, agrituristiche e turistiche, nonché di altre attività economiche
- le relazioni tra tessuto urbano/urbanizzato e area agricola/ambientale in termini di connessioni, permeabilità, collegamenti

Il sistema agricolo è di fondamentale importanza per l'istituzione del PNSP in quest'area. La presenza di coltivazioni è ormai consolidata da secoli, i campi coltivati ricoprono la maggior parte di questo territorio arricchendolo di agroecosistemi. Infatti, in generale nei Paesaggi naturali e seminaturali protetti è importante l'interazione equilibrata Uomo-Natura, tra elementi naturali e attività umane tradizionali. L'agricoltura come uno strumento di gestione del territorio che mantiene viva l'identità del paesaggio. Molte specie vegetali e animali dipendono direttamente da pratiche agricole estensive. I campi agricoli offrono rifugio e nutrimento a specie che non sopravviverebbero in un bosco chiuso, preservando una variabilità genetica (agrobiodiversità) essenziale per l'ecosistema.

La parte ad uso agricolo dell'area di studio presa in esame ricopre circa il 76 % dell'intera superficie del Paesaggio: di questa la metà dei terreni sono destinati a coltivazioni seminate semplici irrigue, una parte rilevante è destinata ai vigneti, simile a quella dei prati stabili.

Una porzione molto esigua è invece destinata ai frutteti.

Come nel resto del territorio agricolo comunale, a prevalere sono le coltivazioni a seminativo. In misura più esigua si ritrovano piantagioni di latifoglie e sistemi agricoli complessi; questi ultimi in particolare risultano più interessanti dal punto di vista ecologico-ambientale, in quanto presentano una maggior varietà di specie, con la compresenza di una o più colture arboree, spesso frammiste tra loro, alternate a seminativi e a orti con appezzamenti di piccole dimensioni.

Sono poco rappresentate le praterie da sfalcio planiziali, localizzate in prevalenza lungo le sponde del Rodano all'altezza di San Maurizio e a contorno dell'Istituto Penitenziario (“Carcere della Pulce”) e oltre a praterie sub nitrofile di limitata estensione nella parte sud dell'area del Paesaggio Protetto e altre più estese nelle campagne a sud dell'autostrada.

Per quanto riguarda gli habitat legati alle acque lotiche, lungo il corso del Rodano si segnalano boschi ripariali temperati di salice nel tratto con andamento est-ovest a nord del corridoio A1-AV e boschi ripariali a pioppi nel tratto più a sud; il tratto centrale, maggioritario come estensione, è caratterizzato da zone boscate ripariali necessitanti di interventi di rinaturalizzazione, mentre il Canale Tassone, in cui il Rodano confluisce a nord-ovest dell'area del Paesaggio Protetto, presenta vegetazione ripariale scarsa o assente. Per quanto riguarda gli habitat legati alle acque lentiche, oltre all'habitat lacustre rappresentato dall'Oasi di Marmirolo, già citata, si riscontra una limitata presenza di bacini artificiali di acque dolci, utilizzati per esigenze industriali o agricole e necessitanti di interventi di rinaturalizzazione.

Boschi e boscaglie a *Ulmus minor* di limitata estensione sono presenti a lato delle viabilità tra Villa Curta e Gavassa e a sud di San Maurizio, mentre boschi misti delle piane alluvionali a querce, olmi e frassini sono presenti nelle aree protette (ARE di San Maurizio e Oasi di Marmirolo).

ALLEGATO A

Le aree antropiche presenti consistono in nuclei frazionali e insediamenti sparsi, prevalentemente residenziali con presenza limitata di aree produttive, oltre a infrastrutture viarie e ferroviarie; quindi di scarso valore ecosistemico. Gli ambiti antropici di maggior interesse sono rappresentati da parchi, giardini e aree verdi con abbondante e varia copertura vegetale.

3.2 HABITAT RETE NATURA 2000

Il sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030021 "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo" è di tipo planiziale e collocato alla periferia sud-est di Reggio Emilia. Racchiude l'ultimo e più meridionale grande fontanile dell'alta pianura reggiana, il fontanile ormai estinto di Ariolo presso Gavasseto e il corso del Rio Rodano dalla vecchia stazione di Fogliano giù fino a S.Maurizio, alle porte di Reggio, già sede di un'importante necropoli romana e dell'ARE Rodano-Gattalupa, non lontano dall'Oasi di Marmiolo. Comprende cinque habitat d'interesse comunitario: due d'acqua dolce (uno di acque ferme e uno di acque correnti), due di prato e bordura umida e uno forestale di tipo ripariale più uno d'interesse regionale di tipo elofitico, e un habitat di pregio naturalistico individuato nella carta habitat della Regione Emilia-Romagna ed in particolare: 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (sup. tot. 7,68 ettari);

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (sup. tot. 3,18 ettari);
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition* (sup. tot. 0,325 ettari);
- 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (sup. tot. 0,18 ettari);
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* (sup. tot. 0,108 ettari);
- Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Sup. tot. 0,626 ettari).

3.3 FAUNA e FLORA

La flora indagata all'interno del Paesaggio evidenzia la presenza di diverse specie botaniche di cui una da considerarsi di interesse conservazionistico sulla base degli elenchi (liste rosse regionali) elaborati da Bolpagni et al. (2010) e Ferrari et al. (2010). Si tratta di: *Typha latifolia*. Sono segnalate nel sito n. 7 specie vegetali di interesse conservazionistico. In generale sono specie idro-igrofile che colonizzano gli ambienti igrofilici e ripariali (*O. aquatica*, *E. palustris*, *R. amphibia*, *A. rendlei* e *T. angustifolia* L. *aestivum*) alcune delle quali tipiche di consorzi arbustivo-arborei su substrati torbosi o prati igrofilici semi-naturali. Le alberature ripariali di maggior pregio annoverano *Alnus glutinosa* e *Salix cinerea*.

Pur trattandosi di un'area estremamente antropizzata, mantiene elementi di naturalità particolarmente integri, in considerazione del contesto in cui sono inseriti (presenza di corsi, fontanili e da un paesaggio agricolo con medica e seminativi, intramezzati da siepi e filari). Complessivamente nell'area risultano segnalate n. 31 specie faunistiche d'interesse conservazionistico, di cui. 18 specie d'interesse comunitario, suddivise in n. 2 Invertebrati, n. 1 Anfibi, n. 1 Rettili, n. 2 Pesci e n. 12 Uccelli. Le presenze faunistiche di interesse conservazionistico sono principalmente riferibili agli ambienti dei corsi d'acqua e dei fontanili; quelle di maggior rilievo sono: tra gli Invertebrati *Lycaena dispar* e *Cerambyx cerdo*; tra gli Anfibi *Triturus carnifex*. Tra gli Uccelli segnaliamo *Lanius collurio*, *Alcedo atthis*, *Circus cyaneus* e *Ciconia ciconia*, quest'ultima nidificante in località Gavasseto; tra i Mammiferi si segnala la presenza di *Arvicola amphibius* nel Rio Acque Chiare. Tra l'erpetofauna d'interesse conservazionistico segnalate ricordiamo *Hierophis viridiflavus* e *Hyla intermedia*. La comunità ittica

ALLEGATO A

si presenta nel suo complesso ben diversificata, con la presenza di specie di particolare pregio ambientale come *Chondrostoma genei* e *Barbus plebejus*.

3.4 ASPETTI STORICI E CULTURALI DEL TERRITORIO

Il focus storico – culturale del Paesaggio è rappresentato dal complesso monumentale denominato Mauriziano, il principale monumento architettonico del Rodano, costituito dal del cinquecentesco **Casino di Delizie dell'Ariosto**, dal quattrocentesco **Palazzo Vecchio** e dal **Parco del Mauriziano**, di circa 6 ha., contenuti in una sorta di penisola circondata dalle acque del Rodano e dell'Ariolo, comunicante con la Via Emilia attraverso il cinquecentesco **Arco trionfale**.

Sempre all'interno dell'area di studio sono stati effettuati **ritrovamenti archeologici** databili al periodo Neolitico, all'Età Romana e all'Età Medioevale, che testimoniano ancora una volta come la Città di Reggio Emilia sia stata luogo di passaggio ed insediamento umano. I siti di interesse archeologico sono riportati nella Tavola 4 Beni culturali (allegato D). Il **Parco del Mauriziano** è di pertinenza della villa suburbana detta "Mauriziano" o "Casino dell'Ariosto", dove il poeta Ludovico Ariosto risiedette per diverso tempo, ospite dei cugini Malaguzzi Valeri. Questo edificio prende il nome dalla vicina chiesa di San Maurizio, che ha dato il nome anche alla "villa", cioè al diffuso insediamento rurale caratterizzato da specializzazione agricola, complementare all'insediamento urbano.

L'area è delimitata a nord dalla via Emilia, a est dal Rodano, e a ovest dal torrente Ariolo che si congiunge col Rodano in prossimità del ponte di San Maurizio. Oltrepassando il cinquecentesco arco trionfale in cotto ad unico fornice, eretto secondo la tradizione da Orazio Malaguzzi, morto nel 1583, a cui si attribuiscono il restauro e l'arricchimento dell'intero complesso. Il complesso del Mauriziano è inserito in un parco che ha come riferimento la villa aperta sulla campagna emiliana. Le aree afferenti all'edificio, si caratterizzano per uno stile più composto, formale, mentre la sistemazione dell'area, un tempo agricola, è a parco campagna, con la presenza di un prato stabile, filari e alberi da frutto. L'assetto riprende le matrici formali del paesaggio agricolo emiliano, riproponendo anche alcuni filari della storica sistemazione "a piantata", particolare modalità di conduzione agricola, che si ipotizza già presente nel Medioevo e si basa sulla suddivisione del terreno in appezzamenti lunghi e stretti (larghezza 6-7 m) coltivati a legumi e foraggi e delimitati da filari di alberi maritati alla vite, che arrampicava fin sulla chioma. Tra il corso del Rodano e l'Ariolo, infine, si sviluppa una zona caratterizzata da vegetazione ripariale tipica del sistema delle acque, organizzata come un bosco spontaneo.

Nel 1925 proprio alla congiunzione tra il Canale Ariolo e il Torrente Rodano, vennero rinvenuti i resti di un'opera idraulica medioevale di deviazione dei flussi d'acqua, risultante dall'assemblaggio di "pezzi", quali cornici e cassettoni, componenti un edificio monumentale romano sepolcrale, che è stato ricostruito negli spazi dei musei civici di Reggio Emilia. Allo stato attuale la Necropoli romana costituisce un capitolo ancora in gran parte inesplorato e disatteso della storia della città, che però rappresenta un polo di interesse culturale storico e scientifico rilevante.

Casino delle delizie – detto "Il Mauriziano"

Un viale di oltre 250 metri, fiancheggiato da pioppi, conduce al Palazzo del Mauriziano, noto per essere stato abitazione di Ludovico Ariosto nei primi anni della sua vita e a più riprese nel corso della giovinezza (celebri sono i versi dedicati al ricordo nel Mauriziano nella IV satira del poeta). Nonostante le significative ristrutturazioni del Sei-Settecento il Palazzo mantiene l'impianto volumetrico cinquecentesco, tipica della villa rinascimentale emiliana. Si caratterizza infatti per la pianta a base quadrangolare con un salone centrale passante sul quale si fonda l'asse di simmetria dell'edificio attorno a cui si articolano i vani laterali. Sull'ingresso principale è posto, nel

ALLEGATO A

1880, un busto dell'Ariosto opera dello scultore reggiano Ilario Bedotti. Il fiorentino Anton Francesco Doni, nel suo trattato "Le Ville" aveva probabilmente in mente questa residenza di proprietà di Orazio Malaguzzi nella sua descrizione del 1565 del perfetto "Podere di Spasso".

Il Palazzo rimane di proprietà della famiglia Malaguzzi fino al 1863, quando viene acquistato dal Municipio di Reggio Emilia. E' attualmente sede di mostre e iniziative culturali; al primo piano ospita laboratori didattici gestiti dai Musei di Reggio Emilia.

Palazzo Vecchio

Adiacente alla villa del Mauriziano è il cosiddetto Palazzo Vecchio che è stato oggetto di un complessivo progetto di restauro con il progetto "Ducato Estense". Le opere realizzate hanno operato una sostanziale scelta conservativa nei confronti della distribuzione preesistente unita alla volontà di recuperare le testimonianze superstiti dell'edificio antico, in particolare le decorazioni murarie che sono state restaurate. Gli spazi interni dell'edificio sono destinati in parte alle attività del Circolo degli Artisti, che organizza mostre e corsi, in parte a punto informativo per i visitatori del complesso e ospitano inoltre la sede e archivio dell'associazione Il Gabbiano, che si occupa della manutenzione del parco e della gestione della Fattoria di Animazione Ambientale.

L'intero complesso è tutelato ai sensi del D. lgs. 42/2004.

Attraversato il Torrente Rodano in prossimità del Parco del Mauriziano e della Chiesa di San Maurizio, è possibile accedere al "Quartiere Venezia".

Il **quartiere Venezia** è situato di fronte alla Chiesa di San Maurizio, delimitato a nord dalla Via Emilia, a sud e a est dal torrente Rodano, e a ovest da Via Lombroso. Il nome è stato ufficialmente assegnato nel 1921 e non deriva dalla cultura popolare ma dalla conformazione del borgo assunta dalle canalizzazioni esistenti a ridosso delle costruzioni. Il nome "Borgo Venezia" esprime molto bene la caratteristica di questo vecchio agglomerato di case con il cortile al centro e il canale a cielo aperto che costeggiava un lungo caseggiato come a Venezia.

I protagonisti indiscussi dell'area erano il canale Marciocca e il canaletto di San Maurizio, le cui acque alimentavano le pale del vecchio mulino ora in disuso. A causa delle innumerevoli esondazioni motivo di ripetuti allagamenti, le case erano umide e malsane a differenza dei corsi d'acqua, nei quali gli abitanti erano soliti fare il bagno e il bucato. L'acqua era corrente e sempre pulita, popolata da rane, gamberi, e varie specie di pesci che diventavano una fonte di approvvigionamento per i residenti.

A ovest del Quartiere Venezia, attraversata la Via Emilia, si estende il **complesso storico ex psichiatrico San Lazzaro**.

L'intero complesso si presenta come un grande parco di circa 390.000 mq, all'interno del quale sono dislocati edifici di varia tipologia ed epoca a partire dal Lazzaretto risalente al XII secolo.

Attualmente il plesso ospita il nuovo campus universitario ed in parte immobili dell'Azienda Sanitaria Locale, tra cui la sede amministrativa, i poliambulatori e alcune strutture sanitarie. I padiglioni sono stati acquistati dalla Provincia di Reggio Emilia e ristrutturati per le Facoltà di Agraria, di Ingegneria e di Medicina. Nel padiglione Lombroso è ospitata, dal 2011, la sede del Museo di Storia della Psichiatria, mentre a febbraio 2015 è stato inaugurato lo studentato universitario ricavato in una parte della dismessa Villa Marchi.

L'intero complesso è tutelato ai sensi del D. lgs. 42/2004.

Museo di Storia della Psichiatria

ALLEGATO A

La collezione del Museo ha una storia antica: venne istituita dal direttore **Carlo Livi** nel 1875, per mostrare i progressi, le scoperte e le applicazioni che formavano un titolo di vanto per la scienza psichiatrica e la sua istituzione e venne ampliata dai direttori successivi, che conservarono parte degli oggetti di cura non più in uso. Dopo la mostra *“Il cerchio del contagio”* (1980, presso il padiglione Lombroso) gli oggetti sono stati conservati presso la Biblioteca scientifica Carlo Livi, prima di essere esposti proprio nel complesso del san Lazzaro, nel museo della Psichiatria.

Il cuore pulsante del PNSP è caratterizzato da una concentrazione di Beni Culturali tutelati ai sensi di Legge. D’obbligo menzionare **Villa Adele a San Maurizio e Opera Pia a Sabbione**.

La prima è una bella villa di impianto neoclassico che presenta un elegante prospetto a capanna con parte centrale sopraelevata e conclusa da un frontispizio arcuato sottolineato da un motivo decorativo a festone. Il portale d’ingresso è definito da due paraste con bugnato a punta di diamante ed è sormontato da un balconcino al piano nobile; nel riquadro mediano è dipinto lo stemma dei Malaguzzi. Le luci sono regolari e simmetricamente distribuite, riquadrate da cornice modanata. Nell’interno rimangono diverse decorazioni neoclassiche ed una cappellina. Di interesse sono anche i due fabbricati rurali ad elementi giustapposti, con porta morta, delimitanti l’accesso e la prospettiva della villa.

La seconda è un pregevole nucleo rurale ad elementi separati. Si evidenzia in particolare il casino signorile di origine settecentesca. Sviluppa una pianta quadrata articolata su tre livelli. Il tetto è a due falde coronate in vertice dei prospetti sud e nord da un fastigio arcuato. Le luci sono regolari e simmetricamente distribuite. Attualmente è in stato di precario abbandono. Nell’interno dovrebbe riscontrarsi una cappellina.

Di particolare importanza è il **Ponte della Sbarra**, uno dei tanti manufatti idraulici storici (chiuse, pozzi, mulini) localizzati lungo il Torrente Rodano. Il ponte, molto antico, rappresenta un luogo di interesse storico – testimoniale per la città e per i fruitori della zona nord.

Il **Parco dell’Acqua** rappresenta per eccellenza l’impianto idraulico della città. È concepito come Parco scientifico ed ospita Il Museo dell’Acqua, all’interno del Parco dell’Acqua di Bazzarola, una delle centrali idriche più importanti dell’Emilia-Romagna: 10.000.000 di litri di acqua custoditi in parte in cisterne ipogee e in parte a 50 metri di altezza. I visitatori hanno la possibilità di conoscere come si è trasformata nel corso del tempo la tecnologia in campo acquedottistico e come il rapporto uomo-acqua nella storia si sia evoluto attraverso 200 reperti raccolti dal fine del 1800 ad oggi. Inoltre, è possibile salire sulla torre della Torre d’Acqua, raggiungibile grazie a 236 scalini.

All’interno del territorio del PNSP è possibile trovare molti immobili rurali non vincolati di valore storico - architettonico e storico tipologico – testimoniale, a testimoniare come l’attività agricola fosse preponderante nel territorio e come gli immobili rurali siano parte del patrimonio architettonico della città di Reggio Emilia.

4. FINALITÀ ISTITUTIVE

Le finalità istitutive del PNSP sono rappresentate dalla conservazione e dal miglioramento delle condizioni di naturalità e semi-naturalità del territorio, dal rafforzamento del Torrente Rodano come un importante corridoio ecologico tra la collina reggiana e la pianura, con il suo sistema idraulico e di bonifica. Il Torrente Rodano come una “infrastruttura verde” da proteggere e riqualificare dal punto di vista del paesaggio e della gestione forestale, corridoio per la mobilità “dolce”, in un contesto fragile dove la sicurezza idraulica dovrà essere mantenuta incrementando la naturalità e lo spazio per il corso d’acqua. Il PNSP ha inoltre come finalità il riconoscimento e la valorizzazione

ALLEGATO A

dei beni storici, artistici e culturali, al fine di migliorarne la fruizione ed accessibilità lenta e sostenibile e la loro gestione.

In particolare, le finalità da perseguire attraverso il dialogo e la collaborazione di tutte autorità preposte, sono così sintetizzabili:

1. Garantire la sicurezza, la funzionalità idraulica e la qualità delle acque

Creazione di un quadro di tutela integrata in cui sicurezza idraulica, biodiversità, manutenzione dei canali, agricoltura e paesaggio non siano più elementi in conflitto, ma parti di un unico sistema di gestione sostenibile, garantito dalla cooperazione tra enti e dalla rinaturalizzazione del territorio.

Garantire un regime idrologico sano, monitorato e sostenibile basato su monitoraggi continuativi, rinaturalizzazione diffusa, uso sostenibile dell'acqua e valorizzazione dei piccoli corsi, assicurando un equilibrio ecologico, sicurezza territoriale e partecipazione della comunità.

Migliorare e tutelare la qualità delle acque sia per quelle superficiali che sotterranee, intervenendo sulle cause dell'inquinamento, sul ripristino degli ambienti idrici e sulla protezione delle risorse di falda, garantendo l'integrità delle risorse per usi ambientali, agricoli e civili.

Valorizzare i corsi d'acqua minori, fondamentali sia per l'irrigazione sia per l'equilibrio ecologico dell'area. Attraverso una serie di microinterventi si può migliorare la qualità ambientale, la continuità ecologica e la fruibilità (rinaturalizzazione delle sponde, l'incremento della vegetazione riparia, il recupero dei tratti tombati dove possibile e il rafforzamento del reticolo idraulico storico).

2. Rafforzare, ricucire e ampliare la rete ecologica del territorio

Eliminare le frammentazioni, valorizzare gli habitat esistenti (come prati stabili e zone umide), anche proponendo l'ampliamento delle aree protette qui presenti e integrare fruizione sostenibile e tutela della biodiversità, rendendo il territorio più resiliente ai cambiamenti climatici e più ricco dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

3. Promuovere una mobilità lenta, sicura e sostenibile

Valorizzare i cammini storici, utilizzare i canali e le infrastrutture pubbliche per rendere fruibili i siti naturali senza compromettere gli ecosistemi e mettere a rischio la presenza di specie ed habitat.

4. Promuovere una gestione sostenibile dell'Agricoltura e valorizzare l'agrobiodiversità nei contesti urbanizzati

Orientare lo sviluppo urbano e infrastrutturale al rafforzamento della rete ecologica e alla tutela della qualità del paesaggio rafforzando i corridoi verdi che collegano la città alla campagna, preservando la permeabilità ecologica e la qualità del paesaggio.

Attraverso la valorizzazione del ruolo strategico delle aziende agricole, del lavoro agricolo e degli agricoltori come custodi del paesaggio e della biodiversità. Integrare la tutela ambientale con lo sviluppo agricolo sostenibile, l'agroecologia e la fruizione pubblica.

5. Tutelare, valorizzare e rendere accessibili i beni culturali e storici

Integrare la tutela culturale e storica con fruizione pubblica, educazione, sviluppo rurale e valorizzazione del paesaggio, creando connessioni tra patrimonio costruito, comunità e natura.

6. Promuovere il territorio attraverso il coinvolgimento di imprese e cittadini

Promuovere, attraverso modalità partecipative, opportunità economiche coerenti con la presenza della nuova area protetta nel campo del turismo sostenibile e delle produzioni agro alimentari; valorizzare i beni naturali, culturali e agricoli, migliorare l'informazione e la possibilità di fruizione per cittadini e visitatori.

5. PERIMETRAZIONE

Il Perimetro del PNSP è visibile nell'Allegato B – “cartografia della proposta di perimetrazione” ed è stato elaborato tenendo presente le esigenze di tutela e valorizzazione definite dalle finalità istitutive. In particolare, sono stati considerati i seguenti criteri:

- **Aree che necessitano di protezione:** lungo il Torrente Rodano e oltre il suo alveo. In particolare, sono state inserite le aree boschive, le fasce di rinaturalizzazione/riforestazione le aree di coltivazioni specifiche e di qualità, quali vigneti, frutteti e prati stabili.
- **Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D. lgs. 42/2004:** l'Oasi di Marmiolo e il Fontanile di Ariolo sono aree dichiarate di notevole interesse pubblico DM 1° agosto 1985 ai sensi della L. 1497/1939 (“Galassini”). Inoltre, l'Oasi di Marmiolo è un territorio contermina ai laghi tutelati compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia. Mentre i corsi d'acqua Acqua Chiara, Bondeno, Lavacchiello, Lavezza, Naviglio, Rodanello, Rodano e Tresinaro sono tutelati e iscritti negli elenchi previsti da R.D. 1775/1933.
- **Aree protette e Siti Rete Natura 2000:** è stato inserito il sito della Rete Natura 2000 “Sito IT4030021 - ZSC-ZPS - Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo” e le Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) quali Rodano-Gattalupa, Fontanile Ariolo e Oasi di Marmiolo.
- **Manufatti per l'approvvigionamento idrico:** sono stati inclusi pozzi e acquedotti localizzati in prossimità della zona d'interesse come i pozzi presenti a Bazzarola e l'acquedotto del “Parco delle Acque”, di interesse culturale.
- **“Cunei Verdi” verso il Centro Storico di Reggio Emilia:** per promuovere l'integrazione della campagna nella città, quindi il territorio agricolo all'interno di quello urbanizzato, si sono inseriti alcuni cunei verdi in direzione del centro storico, quali il Campus San Lazzaro connesso ai due Campi di Marte attraversati dal sentiero Spallanzani, e quella zona Acqua Chiara – Bazzarola dove sono presenti il canale Marciocca e i due fontanili.
- **Rapporto con i centri abitati:** il perimetro è stato portato in prossimità dei confini dei centri urbani senza includerli. Il PNSP potrà tuttavia contribuire a valorizzarli tramite azioni di rinaturalizzazione e connotazione paesaggistica dei margini, utili a qualificare le zone di transizione tra territorio urbanizzato e territorio agricolo; il tutto in coerenza con la strategia di forestazione e rinaturalizzazione del Piano Urbanistico Comunale, che individua i margini periurbani come aree da considerare prioritariamente per interventi di questo tipo.
- **Grandi Infrastrutture:** le principali infrastrutture incluse nel PNSP, non potendo essere escluse per la loro stessa collocazione, sono la tangenziale sud (paesaggisticamente poco impattante in quanto per la maggior parte in trincea), la strada provinciale per Scandiano, la via Emilia, il corridoio infrastrutturale costituito dall'autostrada A1 e della linea AV nel tratto che corre parallelo al corso del Rodano, la ferrovia Milano - Bologna e le ferrovie regionali Reggio-Sassuolo e Reggio-Guastalla. I punti di deframmentazione in esse presenti, da

ALLEGATO A

preservare e valorizzare soprattutto ai fini della mobilità dolce, coincidono spesso con il sottopasso delle infrastrutture da parte dei corsi d'acqua e con alcuni sottopassi viabilistici, individuati dal Piano Urbanistico Comunale come varchi della rete ecologica.

6. OBIETTIVI GESTIONALI

Gli obiettivi gestionali sono stati definiti o precisati all'interno del percorso partecipativo.

Con riferimento alle 6 finalità istitutive, la proposta individua alcuni obiettivi gestionali correlati. Tali obiettivi non hanno carattere esaustivo, ma intendono sintetizzare le principali prospettive di intervento.

L'elenco sottostante riporta per ogni finalità gli obiettivi gestionali che si intende attuare

1. Garantire la sicurezza, la funzionalità idraulica e la qualità delle acque

- 1.1. Consolidamento delle difese spondali
- 1.2. Riapertura dei corsi d'acqua interrati (es cavo Marciocca)
- 1.3. Garantire il deflusso minimo vitale a tutti i corpi idrici
- 1.4. Indirizzare il monitoraggio quantitativo e qualitativo delle risorse idriche anche con l'ausilio di volontari
- 1.5. Rinaturazione e valorizzazione dei corsi d'acqua minori (Ariolo, Lavezza, Tresinaro, Rodanello) e dei canali Calvetro, San Maurizio)
- 1.6. Gestione della vegetazione arborea ed arbustiva negli alvei considerando come obiettivi la conservazione naturalistica e la sicurezza idraulica
- 1.7. Consolidamento reticolo idraulico storico
- 1.8. Realizzazione di monitoraggi rispetto ad inquinanti del sistema misto fognario – acque bianche e derivanti da attività agricole, civili o industriali

2. Rafforzare, ricucire e ampliare la rete ecologica del territorio

- 2.1. Formulazione di proposte di istituzione di aree protette o siti RN2000 (esempio Pratofontana)
- 2.2. Ripristino dei fontanili
- 2.3. Potenziamento o realizzazione di varchi ecologici (ecodotti) in presenza di grandi infrastrutture
- 2.4. Potenziamento della rete ecologica esistente (ad esempio creazione di corridoi ecologici in corrispondenza dei paleoalvei)
- 2.5. Rimozione di specie alloctone (es. *Trachemys scripta*)
- 2.6. Reintroduzione di specie autoctone (es. *Emys orbicularis*)
- 2.7. Potenziamento delle popolazioni di specie di particolare interesse ecologico (es. rondine, chirotteri) ad esempio tramite installazione di nidi artificiali
- 2.8. Supportare la conservazione dei prati stabili attraverso l'applicazione degli incentivi presenti

3. Promuovere una mobilità lenta, sicura e sostenibile

- 3.1. Proposta di realizzazione di sottopassi ad uso ciclo-pedonale (esempio Campo di Marte 1 – Campo di Marte 2, Campus San Lazzaro)
- 3.2. Potenziamento della rete sentieristica ciclo-pedonale (ad esempio: Collegamento ciclopedonale Mauriziano – Fontanile Ariolo – Oasi di Marmirolo, Valorizzazione sentiero pedonale Calvetro...)

ALLEGATO A

- 3.3. Adeguamento segnaletica dei sentieri ciclo-pedonali (vedasi manuale di immagine coordinata RER)
- 3.4. Piantumazione di alberi lungo i percorsi ciclo-pedonali

4. Promuovere una gestione sostenibile dell'Agricoltura e valorizzare l'agrobiodiversità nei contesti urbanizzati

- 4.1. Potenziamento di Cunei Verdi esistenti (1. San Lazzaro – Campi di Marte 2. Bazzarola) e realizzazione di nuovi
- 4.2. Conservazione di elementi naturali quali siepi e boschetti alberi isolati in contesti agricoli
- 4.3. Favorire le pratiche agricole agro-ambientali, biologiche e integrate
- 4.4. Promuovere le attività agrituristiche, le aziende multifunzionali e le filiere corte
- 4.5. Promuovere l'utilizzo di sistemi di certificazione volontaria riconosciuti con marchi nelle produzioni agricole
- 4.6. Promozione degli orti urbani e periurbani assegnati regolarmente e limitazione delle occupazioni abusive
- 4.7. Coinvolgimento degli agricoltori e delle associazioni di pescatori e cacciatori per la gestione del PNSP

5. Tutelare, valorizzare e rendere accessibili i beni culturali e storici

- 5.1. Recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, con particolare riferimento a:
 - 5.1.1. Casa Colonica Mauriziano
 - 5.1.2. Ex Tintoria Mauriziano
 - 5.1.3. Complesso Monumentale del Mauriziano
 - 5.1.4. Quartiere Venezia San Maurizio
 - 5.1.5. Mulino di San Maurizio
 - 5.1.6. Infrastrutture di bonifica e idraulica lungo il T. Rodano
 - 5.1.7. Museo dell'Acqua
 - 5.1.8. Campus San Lazzaro
- 5.2. Censimento e individuazione di immobili rurali più rilevanti
- 5.3. Riqualificazione di immobili individuati, incentivi e promozioni tramite accordi pubblico-privati - convenzioni- concessioni
- 5.4. Promuovere la conoscenza del patrimonio rurale con la realizzazione di specifiche pubblicazioni

6. Promuovere il territorio attraverso il coinvolgimento di imprese e cittadini

- 6.1. Realizzazione di itinerari tematici con il coinvolgimento di guide escursionistiche ambientali
- 6.2. Ricercare soggetti economici che aderiscano al marchio di qualità e alla CETS dell'Ente Parchi Emilia Centrale
- 6.3. Promuovere strumenti comunicativi moderni e innovativi (come Applicazioni per smartphone)
- 6.4. Istituire il Brand "Terre e Acque dell'Ariosto" in coerenza con l'immagine coordinata della Regione e dell'Ente parchi Emilia Centrale
- 6.5. Coinvolgere i cittadini in pratiche di *Citizen Science* e attività di vigilanza attiva (segnalazione di aree inquinate, pulizia da rifiuti abbandonati, monitoraggio delle specie di interesse conservazionistico...)

7. MISURE DI INCENTIVAZIONE, DI SOSTEGNO, DI PROMOZIONE PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, STORICHE, CULTURALI E PAESAGGISTICHE

La definizione più operativa di questa parte della proposta istitutiva si rinvia alla redazione del Programma triennale di tutela e di valorizzazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto di cui all'art. 52 della L.R. n. 6/2005.

Il programma sarà definito con il Comune di Reggio Emilia in una modalità condivisa ed operativa in modo da essere attuabile attraverso la programmazione ordinaria di entrambi gli enti attraverso DUP e PEG.

Il coordinamento con gli interventi che possono essere realizzati dai soggetti privati (imprese ed associazioni) saranno promosse all'interno del "Comitato Consultivo" o "Tavolo di Coordinamento" cui parteciperanno cittadini, associazioni e portatori di interessi collettivo.

Di seguito vengono riportate alcune opportunità che si possono cogliere per il raggiungimento degli obiettivi gestionali individuati:

Partecipazione a potenziali Bandi per finanziamenti e opportunità:

1. Bando per la Manutenzione della rete dei percorsi escursionistici in attuazione della L.R. n. 14/2013 dove sono citati criteri di priorità per interventi su sentieri ricadenti anche in Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
2. Bandi del settore "Aree protette, foreste e Sviluppo zone montane" della Regione Emilia-Romagna riguardanti ad esempio gli alberi monumentali, e le specie esotiche invasive;
3. Bando RECORE relativo ad interventi sul rafforzamento Rete Ecologica Regionale con ricostruzione e connessione di habitat naturali, finalizzato alla tutela fauna minore e impollinatori, ripristino corridoi ecologici, rinaturazione corsi d'acqua, acquisizioni aree, sensibilizzazione ed educazione ambientale;
4. PR Fesr Priorità 2 azione 2.7.1. Progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi e blu in aree urbane e periurbane (già attivo un progetto nell'area del t. Rodano); I progetti finanziati con questo bando sono considerati Operazioni di Importanza Strategica - Progetti Europa 27 in quanto assumono una funzione primaria nell'affermazione degli obiettivi del Programma e della Politica di coesione;
5. Bando Rigenerazione Urbana Regione Emilia-Romagna, che sostiene interventi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, con forte rilevanza per il restauro del paesaggio urbano, la valorizzazione degli spazi pubblici e la riattivazione di immobili dismessi. Gli interventi devono integrarsi in un vero progetto di rigenerazione, includendo soluzioni di mitigazione climatica, *nature-based solutions* (NBS) e miglioramento del sistema ambientale.

Opportunità di finanziamenti pubblici

Si fa riferimento in particolare alle risorse erogate dalla Regione Emilia-Romagna (articolo 61 della L.R. n. 6/2005) che sono destinate a tre principali ambiti: la promozione del sistema regionale e delle sue componenti sotto gestione diretta della Giunta, la gestione ordinaria delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 tramite gli Enti gestori, e gli investimenti per la conservazione e valorizzazione ambientale affidati agli Enti per i Parchi e la Biodiversità o ai parchi interregionali.

Il Comune di Reggio Emilia sarà coinvolto nella compartecipazione (economica o operativa) alle iniziative gestionali ed agli investimenti da realizzare nel PNSP. Tale modalità viene attuata dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale per tutti i comuni che non partecipano alla gestione dell'Ente ossia non fanno parte delle "Comunità" come da Statuto vigente.

Azioni di monitoraggio Educazione alla sostenibilità ed Educazione ambientale e promozione

Per promuovere la conoscenza sugli aspetti naturalistici e ambientali, oltre che per sensibilizzare la cittadinanza allo sviluppo di una cultura naturalistica e all'adozione di pratiche e stili di vita rispettosi degli equilibri naturali, saranno sviluppate iniziative di coinvolgimento di scuole, associazioni e privati cittadini, anche attraverso esperienze di “**citizen science**” e l'incentivazione dell'educazione ambientale con le scuole del territorio, mediante incontri con gli insegnanti per la progettazione delle attività educative da svolgersi nell'area all'interno dei programmi svolti dall'Ente per i parchi e la biodiversità Emilia centrale.

Gli obiettivi di una collaborazione tra cittadini, ricercatori e istituzioni, e di una partecipazione attiva della comunità nella gestione del territorio sono incentivati e richiesti da tutte le nuove politiche.

Ulteriori azioni di ricerca potranno essere attivate dall'Amministrazione comunale nell'ambito di progettualità esistenti.

Azioni per la promozione del turismo sostenibile (CETS)

Il PNSP entrerà a far parte dell'attività dell'Ente Emilia Centrale riguardo la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). Questo è uno strumento assimilabile ad un percorso di certificazione, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale.

In particolare, le Fasi della Carta sono tre:

- Fase 1: la certificazione dell'area protetta
- Fase 2: la certificazione delle imprese turistiche
- Fase 3: la certificazione delle offerte di turismo

Azioni per la fruizione dolce

Riguardo la fruizione sostenibile l'area protetta può contare su quanto realizzato dalla città di Reggio Emilia sulla mobilità sostenibile e sulla promozione dei sentieri.

Il PNSP potrà avvalersi del progetto collaborativo “Reggio Emilia Città dei Sentieri”, selezionato tra i vincitori del Bando Partecipazione 2021 della Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Legge regionale 15/2018.

Il progetto ha consentito di individuare 18 nuovi tracciati pedonali che, insieme ai 5 percorsi già esistenti, saranno progressivamente dotati della necessaria cartellonistica per garantirne la piena fruibilità.

Attualmente, la rete escursionistica del Comune di Reggio Emilia si sviluppa per circa 235 km ed è identificata da una segnaletica dedicata conforme agli standard CAI e alla L.R. n. 14/2013.

Si specifica inoltre che all'interno del proposto PNSP insistono 45 km di sentieri comunali. Di questi 45 km, 10 km sono mantenuti dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in quanto ricompresi sulle sponde arginali dei corsi d'acqua in gestione al Consorzio ed i restanti dal CAI Sez. Reggio Emilia.

Azioni già intraprese

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale sta già realizzando alcuni interventi all'interno del sito RN2000 del PNSP grazie al progetto “Infrastrutture verdi e blu - Riqualificazione dell'area del Torrente Rodano, ZSC - IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di

ALLEGATO A

Fogliano e Ariolo, area peri-urbana est di Reggio Emilia e canali in gestione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale"

Questo progetto è una delle 20 Operazioni di importanza strategica - Progetti Europa 27, finanziate nell'ambito del bando Progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi e blu in aree urbane e periurbane, con risorse del Programma regionale Fesr 2021-2027, per un investimento complessivo di oltre 23 milioni di euro.

È stato finanziato con Delibera di giunta regionale n. 1243 del 17 luglio 2023, ha un importo di euro 1.875.000,00, la progettazione esecutiva si è conclusa a novembre 2025, i lavori sono iniziati a gennaio 2026 e si concluderanno entro l'anno 2027.

Il progetto si impenna sul torrente Rodano e il sistema dei suoi affluenti, come grande infrastruttura verde e blu su cui si basa il sistema ambientale della parte est del Comune di Reggio Emilia.

Gli interventi proposti si pongono l'obiettivo primario di potenziare la copertura boscata e vegetale e la presenza di habitat naturali dei parchi urbani e delle aree periurbane, affinché questo sistema verde possa contribuire a: migliorare il benessere bioclimatico dell'area di progetto, favorire l'assorbimento di gas ad effetto serra, ridurre l'inquinamento atmosferico e le polveri sottili, abbassare localmente la temperatura dell'aria nelle aree edificate poste nell'intorno di tali polmoni verdi.

Il progetto si pone inoltre l'obiettivo di connettere in modo sostenibile le aree urbane e quelle periurbane così riqualificate, attraverso il rafforzamento della presenza di fasce riparie boscate e di vegetazione acquatica lungo i corsi d'acqua che fanno capo al torrente Rodano.

Gli interventi previsti nel progetto si pongono inoltre come ulteriore scopo la mitigazione microclimatica delle aree a parcheggio e delle arterie stradali cittadine, attraverso interventi di desealing e di contestuale creazione di isole vegetate.

Il progetto punta inoltre a mitigare gli effetti del cambiamento climatico attraverso il miglioramento della gestione del ciclo dell'acqua, in particolare attraverso l'ottimizzazione della regolazione delle acque nei canali irrigui che si incuneano nella città.

8. MODALITÀ DI GESTIONE

In conformità a quanto disposto dall'Art. 51 della L.R. n. 6/2005 con l'atto istitutivo del PNSP l'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale ne assume la gestione.

La proposta Istitutiva fa preciso riferimento all'obiettivo: *"Partecipazione della Comunità Organizzare incontri e workshop con i residenti per raccogliere idee, aspettative e memorie legate al territorio. Promuovere la formazione di un comitato di gestione locale per garantire una gestione inclusiva e partecipativa..."*

Inoltre, la proposta stessa è stata definita attraverso un'organica collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, gli altri Enti aderenti al "Patto dei Rii", il coinvolgimento dei Quartieri, delle associazioni ed il coinvolgimento della cittadinanza.

Pertanto, la gestione avrà come riferimento, oltre agli organi di governo, consultivi e la struttura tecnica dell'Ente Parchi, due organismi associativi volontari:

- un **accordo di collaborazione** "bilaterale" tra Comune di Reggio Emilia e l'Ente Parchi (e forse gli altri Enti competenti in materia di vincoli ambientali e paesaggio) con riferimento al c. 4 del citato Art. 51 che recita *"Forme di cooperazione e di concertazione, tramite apposite intese ed accordi territoriali, sono utilizzate al fine di garantire la gestione"*

ALLEGATO A

coordinata dei vincoli idrogeologici e paesaggistici da parte dei soggetti competenti territorialmente interessati.”;

- un **Comitato Consultivo** per la gestione del PNSP “Terre e Acqua dell’Ariosto” cui possano partecipare i rappresentanti o delegati dei soggetti sottoscrittori del “Patto dei Rii” poi divenuti componenti della “Cabina di Regia”: Il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, la Provincia di Reggio Emilia, ARPAE Reggio Emilia e l’associazione “Il Gabbiano ODV”; poi altri componenti che saranno scelti tra i cittadini singoli o i rappresentanti di associazioni di categoria e soggetti del terzo settore che chiederanno di farne parte attraverso autocandidatura.

Tra i primi atti gestionali sarà la redazione del Programma triennale di tutela e di valorizzazione (PTTV) come richiesto dall’Art. 52 c. 1 della L.R. n. 6/2005:

1. Il soggetto gestore, entro un anno dall'istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto, propone all'approvazione della Provincia un Programma triennale di tutela e valorizzazione finalizzato a definire gli interventi e le azioni da attuare per perseguire le proprie finalità istitutive, in raccordo con gli indirizzi del Programma regionale di cui all'articolo 12, validi nello stesso ambito temporale; l'atto istitutivo di ogni Paesaggio protetto definisce le modalità di consultazione della comunità locale sulla proposta del Programma triennale di tutela e di valorizzazione.

2. Il Programma contiene il quadro conoscitivo e le analisi di dettaglio sullo stato di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali; fanno parte del Programma il preventivo della spesa per la sua attuazione e l'individuazione delle priorità degli interventi previsti, nonché la previsione delle relative risorse finanziarie.

Di conseguenza il PTTV dovrà poi essere assunto nella programmazione pluriennale dell’Ente e del Comune di Reggio Emilia affinché gli interventi proposti possano trovare attuazione nella ordinaria programmazione degli Enti con risorse (economiche, umane, materiali) dedicate o il coordinamento di quelle già presenti.

Si aggiunge infine che, il Comune di Reggio Emilia, all’interno del Regolamento sulla democrazia e la giustizia urbana e climatica, sta sviluppando un modello di governance multistakeholder e nella gestione del Paesaggio potrà avvalersi di strumenti attuativi del suddetto regolamento.

Per maggior completezza si riportano di seguito gli allegati di approfondimento relativi alla proposta di istituzione:

- Allegato B: Cartografia proposta di perimetrazione del PNSP
- Allegato C: Relazione A Quadro Conoscitivo
- Allegato D: Tavole Quadro Conoscitivo:
 - o Tavola 01 – Rete Ecologica
 - o Tavola 02 – Uso del Suolo
 - o Tavola 03 – Mobilità Lenta
 - o Tavola 04 – beni Culturali
 - o Tavola 05 – Paleoalvei